

LA GESTIONE DEL PATRIMONIO

Resta da osservare che per il CRT, documento primario sulla situazione di Tesoreria dello Stato, andrebbero predisposte efficaci forme di raccordo con altri documenti, quali il “rapporto mensile sul saldo di cassa del settore statale”, che esprime il fabbisogno o l’avanzo di cassa²³.

Nella seguente tavola è riportata la composizione del conto sospeso suddiviso in base all’esercizio finanziario di formazione dei titoli.

TAVOLA 8

CONTO SOSPESO

E.F. di provenienza	Sospesi al 31 dicembre 2014			Sospesi al 31 dicembre 2015		
	Importo annuale (in migliaia)	Numero partite	Valore medio (in migliaia)	Importo annuale (in migliaia)	Numero partite	Valore medio (in migliaia)
2015				51.590.995,71	9.051	5.700,03
2014	60.912.612,94	9.285	6,56	9.575.496,02	6.701	1.428,97
2013	4.564.017,48	3.976	1,15	4.554.165,16	2.915	1.562,32
2012	3.552.540,77	2.861	1,24	2.904.006,77	2.214	1.311,66
2011	8.372.141,82	1.093	7,66	313.147,76	944	331,72
2010	5.603.439,68	2.514	2,23	5.585.233,31	2.374	2.352,67
2009	105.697,86	1.879	0,06	45.582,63	1.279	35,64
2008	57.043,01	1.645	0,03	50.078,19	1.258	39,81
2007	124.117,33	1.408	0,09	117.569,25	1.260	93,31
2006	121.143,11	1.686	0,07	72.831,17	1.265	57,57
2005	202.400,00	1.999	0,10	81.710,42	1.300	62,85
2004	308.437,17	2.110	0,15	27.840,54	1.412	19,72
2003	217.562,71	2.494	0,09	93.655,00	2.022	46,32
2002	603.762,79	3.722	0,16	532.393,39	3.548	150,05
2001	1.315.719,82	10.684	0,12	535.612,79	3.210	166,86
2000	4.489.653,83	53.527	0,08	203.451,57	9.112	22,33
1999	127.426,10	5.992	0,02	86.608,85	4.542	19,07
1998	41.780,86	5.314	0,01	40.693,13	4.800	8,48
1997	107.570,75	1.786	0,06	106.103,16	1.354	78,36
1996	2.483,03	77	0,03	2.482,67	76	32,67
1995	1.244,18	310	0,00	1.244,18	310	4,01
1994	457,54	126	0,00	457,53	125	3,66
1993	301,08	67	0,00	282,86	61	4,64
1992	205,21	49	0,00	205,21	49	4,19
1991	382,70	98	0,00	382,70	98	3,91
1990	476,17	82	0,01	476,17	82	5,81
1989	219,84	34	0,01	219,84	34	6,47
1988	67,94	34	0,00	67,94	34	2,00
1987	9,80	50	0,00	9,80	50	0,20
1986	12,36	50	0,00	12,36	50	0,25
1985	17,47	26	0,00	17,37	25	0,69
1984	5,94	25	0,00	5,94	23	0,26
1983	75,85	35	0,00	75,85	35	2,17
1981	0,07	3	0,00	0,07	3	0,02
1979	0,31	1	0,00	0,31	1	0,31
Totale	90.833.027,51	115.042		76.523.115,61	61.617	

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati Banca d'Italia

maggiore chiarezza nella ripartizione, tra le tabelle di dettaglio, della gestione di bilancio e di tesoreria, con illustrazione del relativo significato, in special modo in riferimento al saldo della situazione del tesoro, ed indicazione delle fonti; completa allegazione delle tabelle di dettaglio relative alle partite contabili della gestione di tesoreria; infine, raccordo mensile tra movimento generale di cassa e saldo di cassa del settore statale.

²³ La normativa vigente non prevede l’elaborazione e la pubblicazione del conto del settore statale (di seguito SS), ma definisce solamente il saldo del settore statale all’articolo 44 della legge 31/12/2009, n. 196 (legge di contabilità e finanza pubblica.): Il saldo di cassa del Settore statale è il risultato del consolidamento tra flussi di cassa del Bilancio dello Stato e della Tesoreria statale. Esso esprime il fabbisogno da finanziare attraverso emissioni di titoli di Stato ed altri strumenti a breve e lungo termine.

Si procede alla elaborazione e pubblicazione mensile, trimestrale ed annuale perché, essendo nell’attuale costruzione dei conti pubblici parte prevalente del conto delle Amministrazioni centrali e del conto del Settore pubblico, è storicamente l’indicatore più utilizzato per il monitoraggio dell’andamento dei conti pubblici e per la definizione degli obiettivi della politica di Bilancio, mentre inizialmente veniva preso in riferimento esclusivamente come indicatore della liquidità immessa nell’economia attraverso il canale pubblico per le finalità della politica monetaria.

Il Settore Statale comprende i ministeri e gli altri organi statali aventi autonomia contabile e finanziaria (organi costituzionali, Presidenza del Consiglio dei ministri, Corte dei conti, TAR, Consiglio di Stato, Agenzie Fiscali).

Le risultanze contabili del SS derivano dal consolidamento delle transazioni registrate nel Bilancio dello Stato e nella Tesoreria statale. Gli incassi ed i pagamenti del Bilancio dello Stato sono registrati nel conto di cassa del SS classificando capitoli/articoli per voce economica. Ciascuna voce economica può corrispondere a uno o più articoli di uno o uno o più capitoli del Bilancio dello Stato.

I CONTI DELLO STATO E LE POLITICHE DI BILANCIO

Come si evince dalla tavola, le poste più vetuste risalgono al 1979 a testimonianza di come vi sia una forte difficoltà nella regolarizzazione delle poste da parte dei Ministeri.

L'annualità complessivamente più rilevante (sopra i 100 milioni) risale al 1997.

In tutto, al 31 dicembre 2015 le poste accese erano 61.617 (nel 2014 erano poco meno del doppio 115.042).

Rilevanti sono le anticipazioni di tesoreria relative al FEOGA concesse dal MEF all'AGEA e ad altri organismi pagatori regionali per l'erogazione degli aiuti comunitari: 1,6 miliardi nel 2013; 1,2 nel 2012; 0,5 miliardi nel 2002; 0,51 nel 2001; 0,08 nel 2000 (queste ultime tre annualità sono relative alla definitiva sistemazione del debito derivante dal settore quote latte relativo alle campagne lattiere 1995/1996 e 2001/2002, oggetto dell'Accordo ECOFIN del 13 giugno 2003)²⁴ e ²⁵.

Ulteriori rilevanti pagamenti in conto sospeso non ancora regolarizzati sono stati erogati alla Regione Lombardia (per 795,83 milioni e 488,37 milioni) rispettivamente nei mesi di giugno e novembre 2010, per il finanziamento del servizio sanitario regionale.

Il rimborso di queste partite, come delle altre partite di vecchia data relative al finanziamento del servizio sanitario nazionale, è effettuato dal Dipartimento del tesoro in massima parte con quote di compartecipazione IVA – capitolo 2862 – i cui residui sono andati, peraltro, in perenzione. La difficoltà di procedere alla reiscrizione in bilancio deriva dall'importo rilevante delle somme interessate a tale procedura (circa 10 miliardi), anche in rapporto alla dimensione finanziaria delle risorse annualmente iscritte sul Fondo di cui all'art. 27 della legge n. 196 del 2009 (Fondo speciale per la reiscrizione in bilancio di residui passivi perenti delle spese correnti e in conto capitale).

Le motivazioni che ostacolano le sistemazioni contabili sono diverse in relazione all'origine della contabilizzazione del pagamento in conto sospeso, ma in gran parte dovute ai nuovi assetti organizzativi delle pubbliche amministrazioni.

Su tale aspetto la Corte dei conti non può che richiamare le Amministrazioni all'intensificazione dell'attività di regolarizzazione, specialmente di quelle poste di rilevante importo con un forte impatto sulle liquidità nelle casse dell'erario.

²⁴ Le sistemazioni delle anticipazioni sono effettuate dall'Ispettorato Generale per i Rapporti finanziari con l'Unione europea con ordini di prelievo fondi dal conto corrente di Tesoreria centrale 23205 "MIN.ECONOMIA FINANZE FEAGA", di cui è titolare.

Le somme necessarie per la regolarizzazione sono accreditate dall'Unione europea in sede di assegnazione degli anticipi mensili necessari per il pagamento delle spese per l'attuazione della Politica Agricola Comune, ma per effetto dell'applicazione delle correzioni finanziarie, spesso, tali somme non sono sufficienti per il reintegro totale dell'anticipazione erogata, come invece sarebbe possibile in assenza di correzioni.

Infatti, in virtù del meccanismo sopradescritto, le spese finanziate dall'anticipazione dovrebbero, in via ordinaria, dare luogo ad un flusso di rimborsi dalla UE di pari entità, decorsi due mesi dalla rendicontazione, con l'integrale reintegro dell'anticipazione.

In considerazione di ciò, tali reintegri avvengono, con la frequenza e la regolarità consentite dalle esigenze di liquidità degli Organismi Pagatori necessarie a fronteggiare i pagamenti nell'ambito della PAC e sono imputati con priorità al ripiano dell'anticipazione meno recente.

Inoltre, in applicazione delle due leggi di rateizzazione del debito latte finalizzate al recupero dei prelievi supplementari latte dovuti dai produttori eccedentari rispetto alla quota loro assegnata (legge n. 119/2003 e legge n. 33/2009), sono destinate all'estinzione delle anticipazioni di tesoreria ancora non regolarizzate le somme versate dai produttori per il recupero degli importi relativi al prelievo latte, derivante dai mancati pagamenti per i quali si sia realizzato l'addebito al bilancio nazionale da parte della Commissione europea. Gli importi annualmente coinvolti sono peraltro limitati rispetto alle anticipazioni da regolare ed i tempi di regolarizzazione sono piuttosto lunghi, considerato che per i debiti superiori a 300 mila euro ai produttori possono essere concesse rateizzazioni fino a trenta anni.

²⁵ In base all'osservazione delle partite di rilevante importo sono stati selezionati pagamenti degli anni 90 (16,9 milioni - in euro - del 1997, 13 milioni - in euro - del 1998, 16,3 milioni - in euro - del 1999) effettuati con speciali ordini di pagamento in conto sospeso (SOP) emessi a favore di due Consorzi. Nei sistemi informativi RGS e Banca d'Italia non si dispone del dato relativo all'Amministrazione che ha emesso il titolo, motivo per il quale non sono state sistemate le partite contabili.

LA GESTIONE DEL PATRIMONIO

C. “Pagamenti da rimborsare sui c/c di amministrazioni statali”

Nella terza voce “pagamenti da rimborsare sui c/c di amministrazioni statali” sono contemplate le anticipazioni effettuate, e non ancora rimborsate, alle amministrazioni con contabilità autonoma (Presidenza del Consiglio dei ministri, Consiglio di Stato – TAR, Corte dei conti, CNEL, Scuola nazionale dell’Amministrazione, Fondo edifici culto), secondo il dettaglio fornito nell’allegato “amministrazioni varie” al CRT e nella tavola IV del mod 108T. Le stesse amministrazioni sono titolari di conti correnti di tesoreria, le cui giacenze sono riportate nell’allegato denominato “altre amministrazioni in conto corrente”. Il valore si è dimezzato dal 2014 (2,15 miliardi) al 2015 (1,07 miliardi).

D. “Altri Crediti”

Nella quarta voce “altri crediti” compaiono le “sovvenzioni del tesoro alle Poste per pagamenti erariali fuori dei capoluoghi di provincia e per necessità del servizio vaglia e risparmi” per un importo di 33,63 miliardi.

La posta non è movimentata da quasi 20 anni ed è notevolmente vetusta (viene fatta risalire dal MEF agli anni 1998-2000 tenuto conto che nel 1999 con un’operazione straordinaria si era proceduto alla regolazione di sovvenzioni postali fino all’anno 1997)²⁶.

Il credito riferito al pagamento delle pensioni INPS ha origine dal meccanismo previsto dall’art. 16 della legge n. 370/1974, in base al quale per far fronte al pagamento, in caso di insufficienza dei fondi messi a disposizione dall’Istituto, Poste poteva ottenere anticipazioni di tesoreria, con il ricorso alle sovvenzioni postali.

La sistemazione della posta del 1998 era avvenuta con d.m. 3 novembre 1999 attuativo dell’art. 35, comma 1, della legge n. 448 del 1998, che aveva previsto che le anticipazioni di tesoreria concesse dallo Stato all’INPS dovessero intendersi “*trasferimenti definitivi a titolo di finanziamento delle prestazioni assistenziali*”.

Dal punto di vista contabile il ricorso alla sovvenzione postale per far fronte al pagamento delle pensioni comportava nel bilancio di Poste l’iscrizione di un credito nei confronti dell’INPS e contemporaneamente e per pari importo di un debito verso la Tesoreria statale. Il meccanismo delle sovvenzioni postali rendeva opaco il pagamento effettuato tramite Poste.

Per conferire maggiore trasparenza al sistema e per interrompere il lievitare delle sovvenzioni postali, per la cui regolazione era di fatto necessario ricorrere a operazioni straordinarie, è stato posto in capo all’INPS l’obbligo di preconstituire i fondi in vista della scadenza del pagamento, escludendo il ricorso automatico alla sovvenzione postale²⁷. Il circuito Tesoreria - Poste – INPS è stato quindi interrotto e, in caso di necessità, eventuali anticipazioni di tesoreria sono oggi concesse direttamente all’INPS.

Sulla base dell’art. 1, comma 747, della legge n. 296 del 2006, poi, le sovvenzioni quantificate nel suddetto importo di 33,62 miliardi, sono state considerate come concesse direttamente all’INPS. In questo modo dal bilancio di Poste è stata eliminata una partita

²⁶ Trattasi:

- per 33,62 miliardi di pagamenti effettuati per conto della “Azienda autonoma Sovvenzioni alle Poste” tramite il circuito postale di pensioni INPS, con il ricorso alle “Sovvenzioni postali”, utilizzando anticipazioni di tesoreria. Ora l’obbligo per l’INPS di pre-alimentare il conto corrente postale per il pagamento delle pensioni ha eliminato il ricorso alla sovvenzione;

- per 8,2 milioni trattasi di un residuo credito della tesoreria nei confronti di Poste Italiane sul quale MEF e Banca d’Italia stanno operando le verifiche necessarie.

²⁷ Sulla base della normativa vigente, l’INPS:

1. è tenuto a preconstituire il giorno precedente la scadenza, su appositi conti di tesoreria, i fondi occorrenti per far fronte ai pagamenti delle pensioni effettuati dalle Poste Italiane S.p.A. (art. 1 d.m. 05/09/2000);
2. può richiedere trasferimenti a carico del bilancio dello Stato a titolo di anticipazione sul fabbisogno finanziario delle gestioni previdenziali nel loro complesso (art. 35, comma 3 della legge n. 448 del 1998);
3. può richiedere al Tesoro anticipazioni di tesoreria, in difetto di disponibilità di fondi sul proprio conto di tesoreria centrale, per gli importi necessari alla copertura del pagamento delle pensioni (art. 2 d.m. 05/09/2000).

I CONTI DELLO STATO E LE POLITICHE DI BILANCIO

meramente compensativa, costituita dal credito nei confronti dell'INPS e da un debito di pari importo verso la Tesoreria statale.

In passato, analoghe partite relative ad anticipazioni tramite sovvenzioni postali per il pagamento delle pensioni erano state compensate con i crediti maturati dall'INPS nei confronti dello Stato per prestazioni assistenziali, operazione debitamente autorizzata da apposita norma.

Le questioni relative alla definizione della complessiva situazione debitoria/creditoria tra l'INPS e lo Stato sono attualmente all'esame di un tavolo tecnico costituito presso la Ragioneria generale dello Stato, cui partecipano anche rappresentanti del Ministero del lavoro e dello stesso INPS, al fine di approfondire l'origine e la costituzione di queste partite non ancora regolarizzate, con l'obiettivo di individuare le cause che non ne hanno, ad oggi, consentito la regolarizzazione definitiva.

Il MEF ha precisato che i pagamenti dell'INPS con il ricorso alla sovvenzione postale hanno avuto il loro effetto in termini di impatto di finanza pubblica (indebitamento della Pubblica amministrazione e fabbisogno del settore pubblico) nel momento in cui sono stati effettuati, per cui la necessaria regolazione contabile, a prescindere dalla modalità concreta con cui verrà effettuata, non avrebbe effetti sui saldi sopracitati.

3.1.3. I debiti di tesoreria

Tra le passività del Conto del Patrimonio, invece, sono contemplati i seguenti quattro aggregati di tesoreria: debito fluttuante, conti correnti amministrazioni pubbliche, partite da regolare, altre gestioni.

L'insieme di queste passività finanziarie, di importo pari a 619,82 miliardi al 31 dicembre 2015, corrisponde ai debiti di tesoreria esposti nel CRT.

Da un punto di vista concettuale i debiti di tesoreria costituiscono debiti sorti a seguito dell'utilizzo di disponibilità di numerario presso i conti di tesoreria accesi obbligatoriamente per legge da amministrazioni o privati oppure derivanti dall'accensione di prestiti a breve termine – BOT, che sono impiegati per sopperire agli squilibri di cassa derivanti dalla gestione di tesoreria.

A. Debito fluttuante

Il debito fluttuante (contrapposto al debito patrimoniale costituito dai debiti redimibili e consolidati a media e lunga scadenza) viene iscritto nel Conto del Patrimonio secondo i valori risultanti nella omonima voce del CRT iscritta tra i debiti di tesoreria (a sua volta tratta dal mod. 180T della Banca d'Italia)²⁸.

Questo aggregato è diminuito di circa 11,6 miliardi (da 173,75 del 2014 a 162,18 del 2015).

La diminuzione è dovuta ai minori rifinanziamenti dei BOT²⁹ scaduti per 10,5 miliardi circa. Nell'arco di quindici anni lo *stock* di BOT è risultato in fase ascendente nel periodo 2001-2012 ed ora in netto calo, fino a tornare ai livelli degli inizi degli anni 2000, come si evince dalla successiva tavola:

²⁸ Essa comprende cinque voci: i Buoni Ordinari del Tesoro; le operazioni di raccolta delle liquidità sui mercati finanziari OPTES (attualmente non effettuate dal Tesoro a differenza delle operazioni di impiego); il conto corrente 20137 Bancoposta intestato a privati denominato nel CRT "Poste italiane S.p.A. Bancoposta"; il conto corrente 20138 Bancoposta intestato a soggetti pubblici denominato "MEF – Gestione di conto corrente e assegni postali"; la voce "MEF – buoni postali fruttiferi" corrispondente ai flussi destinati al rimborso dei buoni postali fruttiferi, il cui onere è stato riconosciuto a carico del bilancio dello Stato dopo la trasformazione di Cassa depositi e prestiti in società per azioni con il DL 269 del 2003 e la sua classificazione nel settore delle istituzioni finanziarie;

²⁹ Per quanto concerne i BOT, il valore iscritto al patrimonio è tratto come risultato dei flussi di incassi e pagamenti risultanti dal mod. 108T complementare compilato e trasmesso da Banca d'Italia a RGS (art. 36 del d.m. 29 maggio 2007 di approvazione delle istruzioni sul servizio di Tesoreria dello Stato). I BOT sono iscritti tra le operazioni di tesoreria e non tra quelle di bilancio, in quanto gli incassi provenienti dalle nuove emissioni non sono strumenti di copertura finanziaria di nuove spese ma sono destinati a fronteggiare gli squilibri di cassa.

LA GESTIONE DEL PATRIMONIO

TAVOLA 9
CONSISTENZA BUONI ORDINARI DEL TESORO

E.F.	(in miliardi)	
	Consistenza BOT al 31 dicembre	Variazioni % annuali
2015	115,07	-9,10
2014	125,55	-12,43
2013	141,16	-7,10
2012	151,18	12,85
2011	131,75	1,24
2010	130,11	-7,72
2009	140,15	-5,46
2008	147,81	13,16
2007	128,36	4,30
2006	122,84	4,05
2005	117,86	-0,80
2004	118,81	-0,75
2003	119,70	4,93
2002	113,80	-0,06
2001	113,87	

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati del CRT

Come si spiegherà nel paragrafo sul debito, ciò è dovuto alla politica di allungamento della vita media del debito.

Nel 2015 lo *stock* dei BOT iscritto nel Conto del Patrimonio e nel CRT si è riallineato con quanto effettivamente risulta dalle emissioni del Dipartimento del tesoro, a seguito della rettifica avvenuta con d.m. 28 aprile 2016, che ha eliminato 57,7 milioni di debiti a causa, da una parte, della mancata contabilizzazione di due operazioni di riacquisto di BOT (per 57,5 milioni) avvenute nel 2000 con la liquidità del Fondo ammortamento titolo di Stato e, dall'altra, dell'arrotondamento in euro dei rimborsi effettuati nel 1999 (239.848,30 euro).

La diminuzione restante deriva in parte dal conto "MEF – Buoni postali fruttiferi" che, a seguito del rimborso dei buoni da parte dello Stato, è in progressivo assottigliamento³⁰.

A. Conti correnti Amministrazioni pubbliche

In tale aggregato sono comprese circa 300 contabilità di tesoreria centrale, tra le quali spicca il conto di Cassa depositi e prestiti – Gestione separata (151,96 miliardi), i tre conti intestati al MEF (in totale circa 49,66 miliardi) risultanti dalla trasformazione di Cassa depositi e prestiti ex art. 6 d.m. 5 dicembre 2003 (denominati DL n. 269/03 erogazioni su mutui trasferiti – interessi su buoni postali fruttiferi trasferiti – servizio incassi e pagamenti), nonché i conti ex art. 24 legge 843/1978 sui quali si svolgono le operazioni di INPS (lo *stock* al 31 dicembre 2015 è di 11,02 miliardi ma le movimentazioni di aumento/diminuzione del conto si aggirano intorno a 158/148 miliardi cioè pari a circa un terzo della categoria) e INAIL (19,3 miliardi).

B. Partite da regolare

In tale aggregato (che è drasticamente calato da 2,8 a 0,9 miliardi) sono presenti tre voci:

- Ordini di pagamento per trasferimento fondi (che includono i fondi trasferiti tra tesorerie che ancora non sono stati esitati). Il valore di 50,57 milioni nel 2015, in calo rispetto

³⁰ Lo *stock* di buoni è inserito nella voce DA AA BA AA DA 01 "Buoni postali fruttiferi trasferiti al MEF". Esso corrisponde alle serie dei BFP indicate nell'allegato 2 del d.m. Economia e Finanze - 5 dicembre 2003 (art. 3, c. 4 lett. c). La consistenza iniziale è quindi costituita dall'ammontare originario dei certificati emessi secondo le serie in elenco, annualmente aggiornata in aumento da pseudoemissioni e incrementi (riconoscimento successivo di quote di serie o interessi ricapitalizzati) e in diminuzione da prescrizioni eventuali e rimborsi (a valere sul bilancio dello Stato cap. 9540 dal quale le risorse stanziare sono versate sul c/c 20132 per il rimborso dei BFP).

I CONTI DELLO STATO E LE POLITICHE DI BILANCIO

agli esercizi precedenti, dovrebbe diminuire in considerazione della procedura automatizzata di trasferimento fondi ai sensi dell'art. 161 delle ISTS;

- Titoli di spesa emessi da esitare. Trattasi di titoli di spesa emessi e già contabilizzati come pagamenti per il bilancio statale (ovvero già addebitati sui rispettivi conti di tesoreria), ma non ancora esitati, cioè materialmente pagati dalla Tesoreria statale. Si tratta dei pagamenti da effettuare in contanti non ancora riscossi dai beneficiari, dei pagamenti aventi data di esigibilità 31 dicembre, quando tale data cade in una giornata non lavorativa, delle regolazioni contabili (es. sistemazione anticipazioni di tesoreria) disposte con titolo di spesa preso in carico ma non ancora finalizzato da parte della Tesoreria statale. Lo *stock* di titoli è diminuito di circa 1 miliardo da 1,42 a 0,44;
- Partite diverse. La categoria è residuale 0,44 milioni.

C. Altre gestioni

In tale voce rientrano le contabilità speciali di tesoreria unica (pari a 140,6 miliardi) e i depositi di terzi (0,04 miliardi) quali risultano dal mod. 108T.

Le contabilità speciali sono 18.420 circa e comprendono anche gli Enti in tabella A della legge n. 720 del 1984, i cui depositi ammontano a circa 66,05 miliardi (ovvero poco meno della metà della categoria), con un incremento di 2 miliardi rispetto al 2014.

I depositi più rilevanti riguardano quello intestato alla direzione generale INPS (17,26 miliardi) e quello denominato "introiti fiscali e contributivi" (32,93 miliardi), che in assoluto movimentano la maggior parte dei fondi della categoria (incassi per 668,45 miliardi e prelievi per 657,61 miliardi).

Per quanto concerne gli Enti in tabella A, i depositi maggiori riguardano il comparto dei comuni con popolazione superiore a 5.000 abitanti (12,57 miliardi in aumento di 0,4 miliardi), delle università (6,83 miliardi in aumento di 1 miliardo), degli Enti del SSR (5,97 miliardi in aumento di 1,3 miliardi).

3.2. Attività e passività finanziarie a medio-lungo termine

Le attività a medio lungo termine sono aumentate di 7,8 miliardi (da 324,5 a 332,3 miliardi), mentre le passività a medio-lungo termine sono cresciute più velocemente: di 38,8 miliardi nel biennio 2014-2015 (da 1949,4 a 1988,2 miliardi) e di poco più di 100 miliardi nel triennio 2013-2015.

Nei prossimi paragrafi si analizzeranno le componenti di tale *trend*.

3.2.1. Gestione dei titoli di credito. Azioni e altre partecipazioni

Le attività di medio-lungo termine più significative si concentrano nella voce di quarto livello "Azioni e altre partecipazioni escluse le quote dei fondi comuni di investimento" (263 miliardi), incrementatesi di 2,6 miliardi e nelle anticipazioni attive (68,1 miliardi) aumentate di 5,7 miliardi.

Per quanto concerne le altre voci è da segnalare quanto segue:

- a. Titoli a lungo termine diversi dalle azioni. Nel 2015 è stato del tutto estinto il credito derivante dalla sottoscrizione da parte dello Stato di strumenti finanziari di cui all'art. 23-*sexies* del DL n. 95 del 2012 emessi da MPS S.p.A.³¹ (c.d. Monti Bond), pari a 1,071 miliardi a fronte del pagamento di circa 1,12 miliardi. Inoltre, in data 1° luglio 2015 la banca ha emesso a favore

³¹ In data 28 febbraio 2013 il MEF aveva sottoscritto i c.d. Nuovi Strumenti Finanziari emessi da Monte dei Paschi di Siena per un complessivo di 4,07 miliardi, di cui 1,9 per l'integrale sostituzione dei c.d. Tremonti bond già emessi dalla banca nel 2009 e 171 milioni a titolo di pagamento anticipato degli interessi maturati fino al 31 dicembre 2012 sui Tremonti bond. In data 1 luglio 2014 MPS, a seguito dell'aumento di capitale per 5 miliardi, ha riscattato 3 miliardi di Nuovi strumenti finanziari (oltre a 125,97 milioni quale maggior importo dovuto in sede di riscatto come previsto nelle condizioni) e riscattato i NSF relativi agli interessi maturati nel 2013 attraverso l'emissione di NSF.

LA GESTIONE DEL PATRIMONIO

del MEF, a titolo di interessi maturati al 31 dicembre 2014 ai sensi della normativa relativa ai NSF, n. 117.997.241 azioni ordinarie, pari al 4 per cento del capitale sociale, con contestuale aumento del capitale sociale per 243 milioni (in tal modo lo Stato è divenuto secondo azionista dell'istituto).

- b. Altri conti attivi. L'aggregato è composto da due poste patrimoniali:
- il Fondo ammortamento titoli³², il cui valore ad inizio anno era di appena 977.175 euro ai quali si sono aggiunti 4,46 miliardi di incassi, impiegati per l'ammortamento del debito per 3,95 miliardi. Le giacenze a fine anno ammontano a 512,55 milioni.
 - il valore commerciale dei metalli monetati, pari a 630,05 milioni (incrementato di 10 milioni circa).

La posta principale è quella riguardante le partecipazioni. Esse sono classificate nelle seguenti categorie:

- a. Azioni quotate (società non finanziarie);
- b. Azioni non quotate (società finanziarie bancarie, società finanziarie non bancarie controllate e altre, società non finanziarie controllate e altre);
- c. Altre partecipazioni (fondi di dotazione, organismi internazionali e altre).

3.2.1.1. Azioni quotate e non quotate

Nel Conto patrimoniale tra le attività finanziarie vengono classificate le partecipazioni al capitale di società detenute dalle Amministrazioni statali. La consistenza al 31 dicembre 2015 ammonta complessivamente a circa 76,75 miliardi, registrando un aumento rispetto all'anno precedente di circa 1,7 miliardi; le società non quotate rappresentano la maggiore consistenza patrimoniale (66,5 miliardi), di cui le società non finanziarie controllate ne rappresentano circa 50,6 miliardi. L'incremento più significativo rispetto al 2014 si rinviene tra le società finanziarie non bancarie controllate (+1,1 miliardi) tra cui si evidenzia l'incremento della Cassa depositi e prestiti; altro significativo aumento si riscontra nelle società non finanziarie controllate (+730 milioni circa), tra cui Poste italiane.

Al Conto del Patrimonio sono allegate schede informative per individuare, oltre che la qualificazione di società collegate, controllate ed altro, gli elementi più significativi delle società azionarie partecipate dallo Stato quali il risultato di gestione 2014³³, il valore del capitale sociale, il valore della partecipazione statale, la percentuale di partecipazione statale, il numero totale delle azioni, il valore nominale delle azioni, l'utile o la perdita dell'esercizio, la distribuzione degli utili, l'indice di redditività della società quale risultato del rapporto tra utile e capitale sociale (o patrimonio netto).

Le partecipazioni sono detenute direttamente dai Ministeri dell'economia e delle finanze, dello sviluppo economico, delle politiche agricole alimentari e forestali, della difesa, delle infrastrutture e dei trasporti nonché dei beni e attività culturali.

Si ricorda che nel giudizio di parificazione relativamente al Conto del Patrimonio 2014 è stato evidenziato il mancato aggiornamento delle variazioni intervenute relativamente ad operazioni di scissione di quote di partecipazioni azionarie in società detenuta dal Ministero dell'economia e delle finanze.

Le Amministrazioni dello Stato partecipano a complessive 44 società, gran parte delle quali è assoggettata al controllo della Corte dei conti *ex-lege* n. 259 del 1958³⁴.

³² Istituito con legge n. 432 del 1993 per destinare i proventi delle privatizzazioni alla riduzione del debito pubblico, ora è disciplinato dagli artt. 44 a 47 del T.U delle disposizioni legislative e regolamentari in materia di debito pubblico. A partire dal 1° gennaio 2015 il fondo è transitato a Cassa depositi e prestiti.

³³ L'iscrizione nel Conto patrimoniale delle partecipazioni sconta infatti i tempi di approvazione dei bilanci da parte delle società e pertanto i dati iscritti, in termini di consistenze e variazioni intervenute nonché le relative informazioni, si riferiscono ai bilanci chiusi al 31 dicembre dell'anno precedente.

³⁴ Si tratta di 26 società partecipate dal Ministero dell'economia e delle finanze (Anas S.p.A., Cassa depositi e prestiti S.p.A., Coni servizi S.p.A., Consap S.p.A., Consip S.p.A., Enav S.p.A., Eni S.p.A., Enel S.p.A., Eur S.p.A., Expo 2015 S.p.A., Ferrovie dello Stato S.p.A., GSE S.p.A., Invitalia S.p.A., Istituto poligrafico e Zecca dello Stato S.p.A., Italia

I CONTI DELLO STATO E LE POLITICHE DI BILANCIO

Nel Conto del Patrimonio sono state rilevate alcune modifiche o fatti di rilievo sulle società partecipate.

Si registra un credito relativo alla società Studiare Sviluppo S.r.l., pari a 10.351 euro, corrispondente al dividendo 2014 dovuto dalla società e non ancora versato; tale entrata è connessa al disposto dell'art. 20 del DL n. 66 del 2014, che prevede il versamento del dividendo nei capitoli di entrata a seguito di approvazione del bilancio consuntivo. Ai sensi di questo disposto di legge sono stati versati importi (in milioni) dalle seguenti società: ISA S.p.A. (0,03), Istituto Luce S.r.l. (0,30), CONSAP S.p.A. (0,96), Sogesid S.p.A. (1,16), Ram S.p.A. (0,06), SOGEI S.p.A. (10,5), CONI Servizi S.p.A. (1,26), GSE Gestore servizi energetici S.p.A. (6,24), Sogin S.p.A. (1,82), Arcus S.p.A. (0,04).

Come evidenziato nel Documento di economia e finanza e nella nota di aggiornamento al DEF 2015, nel periodo 2015-2018 è prevista la dismissione di quote di partecipazione in imprese direttamente e indirettamente controllate dallo Stato attraverso piani annuali.

In particolare, il programma pluriennale prevede la dismissione di partecipazioni direttamente detenute dal Ministero dell'economia e delle finanze in ENEL, STMicroelectronics Holding, Enav, Poste italiane e Ferrovie dello Stato e le dismissioni di quote in Società in cui lo Stato detiene indirettamente partecipazioni tramite Cassa depositi e prestiti (Sace, Fincantieri, C.D.P. Reti e Tag), Ferrovie dello Stato (Grandi Stazioni-Centro stazioni) e RAI (Rai Way).

Con riferimento alle privatizzazioni delle società direttamente controllate, si evidenzia che nel corso del 2015, si sono concluse soltanto le operazioni di cessione di quote di partecipazione di Enel (in data 26 febbraio 2015 il MEF ha ceduto il 5,74 per cento del capitale Enel, per cui l'attuale partecipazione è scesa da 31,24 per cento al 25,50 per cento), per un importo pari complessivamente a 2,2 miliardi circa e Poste italiane (ai sensi del dPCM del 16 maggio 2014, è stato ceduto al mercato il 35,30 per cento del capitale sociale della società per cui, l'attuale partecipazione detenuta dal MEF è pari a 64,7 per cento dello stesso capitale), per un incasso al netto delle commissioni complessivamente pari a 3,1 miliardi, affluiti interamente al Fondo per l'ammortamento dei titoli di Stato.³⁵ Per quanto riguarda Enav, il dPCM del 16 maggio 2014 ha stabilito la cessione di una quota fino al 49 per cento del capitale sociale, ma ad oggi, è stata deliberata, con assemblea straordinaria del 13 aprile 2015, la riduzione del capitale sociale di 180 milioni, passando da 1,12 miliardi a 941,7 milioni.

La società Sicot S.p.A. presenta una consistenza finale pari a zero in quanto è stata incorporata alla società Consip, a seguito di una operazione straordinaria di fusione, approvata dall'assemblea dei soci delle due società il 30 aprile 2014.

Si rileva l'elevato utile delle società Cassa depositi e prestiti (pari a 2,1 miliardi) e di Eni S.p.A. (pari a 4,4 miliardi) e le consistenti perdite delle società: Finmeccanica S.p.A. (-141 milioni), Eur S.p.A. (-75 milioni), Expo 2015 S.p.A. (-45 milioni), Invimit S.p.A. (-2,2 milioni) e So.Fi.Coop (-1,2 milioni).

Lavoro S.p.A., Poste italiane S.p.A., Sicot S.p.A., Sogei S.p.A., Sogesid S.p.A., Rai S.p.A., Invimit Sgr S.p.A., Istituto Luce-Cincittà S.r.l., SOGIN S.p.A., Arcus S.p.A., Mefop S.p.A. e RAM S.p.A.) e di una società partecipata dal Ministero della difesa (Difesa Servizi S.p.A.).

³⁵ Con decreto del Ministro dell'economia e delle finanze concernente è avvenuto il conferimento a Cassa depositi e prestiti S.p.A. di una quota pari al 35 per cento della partecipazione detenuta dallo stesso Ministero in Poste Italiane S.p.A. L'operazione rappresenta l'esigenza di rafforzamento patrimoniale in relazione alla realizzazione delle operazioni aziendali, espresse da Cassa depositi e prestiti S.p.A., la quale ha altresì evidenziato le possibili prospettive di valorizzazione che detto conferimento potrebbe determinare, attraverso la condivisione di opportunità di crescita per entrambi le società. Il decreto è basato sulle disposizioni di cui all'art. 5 del decreto-legge 30 settembre 2003, n. 269, convertito con modificazioni dalla legge n. 24 novembre 2003, n. 326.

Tale articolo, al comma 3, lettera b), dispone che, con decreti del Ministro dell'economia e delle finanze, di natura non regolamentare, possono essere disposti, anche in deroga alla normativa vigente, trasferimenti e conferimenti di beni e partecipazioni societarie dello Stato anche indirette alla gestione separata della Cassa depositi e prestiti S.p.A. e che i relativi valori di trasferimento sono determinati sulla scorta di una relazione giurata di stima prodotta da uno o più soggetti di adeguata esperienza e qualificazione professionale nominati dal Ministero, anche in deroga agli articoli da 2342 a 2345 del codice civile.

LA GESTIONE DEL PATRIMONIO

La tavola che segue espone i dati contabili³⁶ rilevanti ai fini dell'iscrizione nel conto delle società quotate e non quotate partecipate dai vari dicasteri, così come risultanti dai singoli allegati al Conto patrimoniale.

TAVOLA 10

SOCIETÀ QUOTATE E NON QUOTATE

Società	Quota di partecipazione detenuta	Patrimonio netto	Capitale sociale	Utile/perdita d'esercizio	Numero azioni societarie	Indice di redditività Utile/Pat.netto	(in migliaia)	
							Posta patrimoniale consistenza iniziale al 1.01.2015	Posta patrimoniale consistenza finale al 31.12.2015
Ministero dell'economia e delle finanze								
Arte, Cultura e Spettacolo S.p.A. (ARCUS)	100	17.767	8.000	3.007	8.000	18,92	16.560	17.696
Azienda Nazionale Autonoma delle Strade S.p.A. (ANAS)	100	2.858.011	2.269.892	17.556	2.269.892.000	0,61	2.825.790	2.841.333
Soluzioni per il sistema economico S.p.A. (SOSE)	88,89	4.787	3.915	81	40.000	1,69	4.183	4.255
Cassa Depositi e Prestiti S.p.A.	90,1	19.553.421	3.500.000	2.170.111	237.465.317	11,10	13.835.648	14.969.476
Comitato Olimpico Nazionale Italiano S.p.A. (CONI SERVIZI)	100	45.128	1.000	1.998	1.000.000	4,41	40.299	43.063
Concessionaria Servizi Assicurativi Pubblici S.p.A. (CONSAP)	100	134.229	5.200	3.955	10.000.000	2,95	130.274	132.015
Concessionaria Servizi Innovativi Pubblici S.p.A. (CONSIP)	100	26.225	5.200	729	5.200.000	2,78	29.793	26.225
Foto Nazionale per l'Assistenza al Volo S.p.A. (ENAV)	100	1.283.673	1.121.744	38.827	1.121.744.385	3,02	1.267.317	1.067.673
Ente Nazionale Idrocarburi S.p.A. (ENI)	4,34	40.528.812	4.005.359	4.454.704	157.552.137	10,99	1.591.016	1.605.788
STM Microelectronics Holding N.V.	50	1.334.413	1.180.400	33.017	1.300.000	2,47	626.899	628.757
FINMECCANICA S.p.A.	30,2	3.734.450	2.543.862	-141.328	174.626.554	-3,78	1.170.601	1.127.966
Ente Nazionale per l'Energia Elettrica S.p.A. (ENEL)	31,24	25.136.430	9.403.358	558.202	2.937.972.731	2,22	7.698.879	7.517.893
Esposizione Universale di Roma S.p.A. (EUR)	90	639.234	645.248	-75.785	5.807.232	-11,86	643.517	575.310
EXPO 2015 S.p.A.	40	46.784	10.120	-45.262	4.048.000	-	24.398	18.714
Ferrovie dello Stato S.p.A.	100	36.340.433	38.790.425	89.312	38.790.425.183	0,23	36.251.930	36.340.433
Gestione Servizi Energetici S.p.A. (GSF)	100	152.393	26.000	21.670	26.000.000	14,13	131.693	138.331
Agenzia Nazionale per l'Attrazione degli investimenti e lo sviluppo d'impresa S.p.A. (INVITALIA)	100	800.433	836.381	683	1.257.637.210	0,09	797.569	800.433
Istituto Poligrafico e Zecca dello Stato S.p.A. (IPZS)	100	656.734	340.000	56.616	340.000.000	8,63	599.573	608.119
Istituto Luce-Cinecittà S.r.l.	100	23.747	20.000	35	-	0,23	23.692	23.444
Italia Lavoro S.p.A.	100	86.764	74.786	593	74.786.057	0,68	86.171	86.764
Poste Italiane S.p.A.	100	6.504.923	1.306.110	439.665	1.306.110.000	6,76	4.920.206	5.793.819
Rete Autostradale Motorizzate S.p.A. (RAM)	100	2.283	1.000	-97	1.000.000	-	2.345	2.193
Sistemi di consulenza per il Tesoro S.r.l. (SICOT)	-	-	-	-	-	-	3.703	0
Società Generale d'Informatica S.p.A. (SOGEF)	100	146.897	28.830	21.379	28.830	14,56	125.428	121.727
Sogefi Interventi Integrati per la sostenibilità dello sviluppo S.p.A. (SOGESID)	100	57.026	54.821	154	107.492.000	0,27	56.873	55.861
Società Gestione Impianti Nucleari S.p.A. (SOGIN)	100	46.216	15.100	2.878	15.100.000	6,23	43.340	44.400
Studiare Sviluppo S.r.l.	100	862	750	11	-	1,28	851	862
Fondo Investimento Italiano SGR S.p.A.	12,5	9.015	4.000	1.205	500.000	13,37	982	1.127
Istituto per lo sviluppo economico dell'Italia Meridionale S.p.A. (ISVEIMER) in liquidazione dal 1996	33,18	75.183	62.374	1.559	40.584.928	2,07	24.429	24.949
Radiotelevisione Italiana S.p.A. (RAI)	99,56	346.329	242.518	47.864	241.447.000	13,82	297.147	344.800
Sviluppo del Mercato dei Fondi Pensione S.p.A. (MFFOP)	52,71	3.950	104	411	105.420	10,41	1.846	2.082
LAMFOR S.r.l. in liquidazione	100	391	6.345	-107	6.344.672	-	499	391
Investimenti Immobiliari Italiani Società gestione risparmio S.p.A. (INVIIMIT SGR)	100	4.997	8.000	-2.258	8.000.000	-	7.256	6.997
ALITALIA in a.s.	-	-	-	-	-	-	1.266.427	1.266.427
Armanconi e Aeronazio S.p.A. in liquidazione	100	-91.027	354.567	6.001	695.229.261	-	360.615	360.615
European financial stability facility	17,86	647.907	28.513	200.057	509.243.918	30,88	79.985	115.715
Ministero dello sviluppo economico								
Cooperazione finanza impresa (CFI)	98,48	97.387	83.754	41	162.083	0,04	95.705	95.740
Società finanziaria per lo sviluppo delle cooperative (So.Fi.Coop.)	99,7	26.578	30.776	-1.252	595.977	-	27.642	26.468
Ministero delle politiche agricole e forestali								
Agenzia di Polizza S.p.A.	3,9	23.725	24.320	118	193.798	0,50	972	926
Unirelab S.r.l.	100	1.716	1.717	276	-	16,08	1.439	1.716
Istituto sviluppo agroalimentare S.p.A. (ISA)	100	286.340	280.000	688	260.000.000	0,23	314.746	286.340
Ministero per i beni e le attività culturali e del turismo								
Arte, Lavoro e Servizi S.p.A. (ALES)	100	8.643	5.616	1.907	5.400.000	22,06	7.831	8.643
Ministero delle infrastrutture e dei trasporti								
Ferrovie del Sud Est e Servizi automobilistici S.r.l.	100	10.703	10.013	7	-	0,07	10.969	10.703
Ferrovie Appulo-Lucane S.r.l.	100	13.207	10.013	1.685	-	12,76	12.433	13.207
Ministero della difesa								
Difesa Servizi S.p.A.	100	5.166	1.000	2.237	1.000	43,30	3.929	5.166

Fonte: elaborazione su dati Ragioneria generale dello Stato - Conto del Patrimonio

³⁶ Quota di partecipazione, Patrimonio netto, Capitale sociale, Utile/perdita di esercizio, Numero azioni societarie, sono relativi all'esercizio finanziario 2014.

I CONTI DELLO STATO E LE POLITICHE DI BILANCIO

L'allegato del Conto del Patrimonio relativo alle società espone anche quelle partecipate indirettamente; nel 2012 tali partecipazioni erano pari a 262 società, nel 2013 erano pari a 275 e nel 2014 complessivamente risultano essere 330 società, di cui 144 (circa il 44 per cento) con quota di partecipazione superiore al 50 per cento. Di seguito la tavola che rappresenta tali partecipazioni all'ultimo dato disponibile (31 dicembre 2014).

TAVOLA 11
SOCIETÀ PARTECIPATE INDIRETTE

Società di primo livello	Numero società partecipate indirette con quota > 50 per cento
Anas s.p.a.	5
So.fi.coop. Società' finanza cooperazione soc. Coop.	7
Agenzia di pollenzo spa	1
Agenzia nazionale per l'attrazione degli investimenti e lo sviluppo	9
Cassa depositi e prestiti s.p.a. - partecipazione del tesoro ecc.	8
Coni servizi s.p.a.	2
Cooperazione finanza impresa Sepa	9
Enav s.p.a.	4
Enel s.p.a.	16
Eni s.p.a.	12
Enr s.p.a.	3
Ferrovie dello stato s.p.a.	16
Fimmeccanica s.p.a.	17
Gestore dei servizi energetici s.p.a.	3
Invimit sgr spa	1
Istituto poligrafico e zecca dello stato s.p.a.	4
Partecipazione ecc.	1
Lam.for. S.r.l.	1
Poste italiane s.p.a.	18
Rai radiotelevisione italiana s.p.a.	6
Sogin s.p.a.	1
Società' per gli studi di settore Sose s.p.a.	1
Totale complessivo	144

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati Conto del Patrimonio 2015

In particolare, per quanto riguarda la dismissione di quote di partecipazione indirettamente controllate dallo Stato, si evidenzia che nel corso del 2014 si sono concluse le seguenti operazioni:

- Quotazione di Fincantieri da parte di C.D.P., mediante collocamento sul mercato, del 30 per cento di azioni di nuova emissione;
- Dismissione di una quota del 35 per cento del capitale di C.D.P. Reti da parte di C.D.P. a favore del Gruppo State Grid corporation of China;
- Cessione, da parte di C.D.P. gas S.r.l. (società interamente controllata da C.D.P.) della partecipazione in Trans Austria Gasleitung GmbH-TAG alla società SNAM S.p.A.;
- Quotazione di RAI Way da parte di RAI e cessione di una quota pari a circa il 30 per cento del capitale sociale.

3.2.1.2. Altre partecipazioni

La voce assume il valore più elevato della categoria delle Azioni e partecipazioni (186,3 miliardi) in incremento di 0,96 miliardi nel 2015. Essa è suddivisa in Fondi di dotazione (409 milioni), organismi internazionali (181,6 miliardi) e altre (4,2 miliardi).

LA GESTIONE DEL PATRIMONIO

I fondi di dotazione riguardano i conferimenti di vari ministeri presso quattro Enti: il MEF presso l'Agenzia del demanio (329 milioni), il MIUR presso il Consorzio INFN e altri (2,6 milioni) e presso il Consorzio per l'area di ricerca scientifica e tecnologica di Trieste (70,27 milioni), il MIT presso l'Ente autonomo del porto di Trieste (7,7 milioni).

La posta "Organismi internazionali" è di gran lunga la categoria di partecipazioni più rilevante dello Stato, tuttavia i fondi sono stati versati solo parzialmente. Infatti nella posta "debiti diversi a medio-lungo termine" sono illustrate le quote ancora dovute. Le più rilevanti partecipazioni sono le seguenti:

- a. Meccanismo europeo di stabilità (ESM)³⁷ 125,40 miliardi (posta invariata). Capitale da versare 111,06 miliardi;
- b. Banca europea per gli investimenti (BEI) 39,20 miliardi (quota invariata). Capitale da versare: 35,7 miliardi;
- c. Banca internazionale per la ricostruzione e lo sviluppo (BIRS) 6 miliardi (in aumento di 0,95 miliardi). Capitale da versare: 5,61 miliardi.

L'Italia partecipa ad altri organismi tra i quali i più rilevanti: Banca interamericana di sviluppo (BID) 2,82 miliardi di cui da versare 2,72; Banca europea per la ricostruzione e lo sviluppo (BERS) 2,56 miliardi di cui da versare 2,02; Banca asiatica di sviluppo 2,55 miliardi di cui da versare 2,41; Banca africana di sviluppo 1,97 miliardi di cui da versare 1,86; International Finance Corporation (IFC) 0,07; Banca di sviluppo del Consiglio d'Europa (CEB) 0,91 miliardi, di cui da versare 0,81.

3.2.2. Gestione dei titoli del debito statale

3.2.2.1. Evoluzione del debito pubblico e statale

Nel Rapporto di coordinamento della finanza pubblica per il 2016 è stato dato ampio risalto all'evoluzione del debito pubblico, di cui il debito statale costituisce una componente rilevante, e dell'indebitamento netto rispetto al Pil, anche nel contesto internazionale.

Secondo i dati desunti dalla "Notifica sull'indebitamento netto e sul debito delle Amministrazioni pubbliche riferiti al periodo 2012-2015" del 21 aprile 2016 diffusi dall'ISTAT, lo *stock* di debito pubblico nel 2015 è salito a 2.171,67 miliardi dal dato di fine 2014 di 2.136,20 miliardi (+35,46 miliardi rispetto al 2014 anno in cui il debito era asceso di +66,35 miliardi rispetto al 2013). La componente dei titoli a lungo termine è quella che ha maggiormente inciso sull'incremento (+40 miliardi).

Nel 2014 il rapporto debito/Pil in Italia è stato pari al 132,5 per cento e nel 2015 il 132,7 per cento. L'aumento dello 0,2 per cento in parte è dovuto alla classificazione all'interno del perimetro delle Amministrazioni pubbliche del Fondo Nazionale di Risoluzione degli Enti creditizi, mentre privatizzazioni e dismissioni superiori allo 0,4 per cento del Pil hanno stabilizzato il debito.

Le stime provvisorie dell'ISTAT indicano che l'indebitamento netto delle pubbliche amministrazioni è risultato pari a 42,4 miliardi (-6,5 miliardi rispetto al 2014 attribuibile al calo degli interessi passivi per 5,9 miliardi e al miglioramento dell'avanzo primario per 0,6 miliardi). L'indebitamento netto delle amministrazioni centrali è pari a 46,8 miliardi (Amministrazioni locali e Enti di previdenza hanno migliorato il dato delle AP).

La spesa per interessi passivi dell'intera PA nel 2015 ammonta a 68,4 miliardi.

Secondo i dati forniti dalla Banca d'Italia nel supplemento al bollettino statistico n. 20 del 15 aprile 2016 la composizione dei detentori, come rappresentato nella Tavola che segue, dei 2.171,67 miliardi di debito pubblico è per quasi il 34,1 per cento data da investitori esteri (nel 2014 33,5 per cento), per il 30,2 per cento da istituzioni finanziarie monetarie residenti (banche) - nel 2014 31,2 per cento -, intorno al 22,4 per cento è in mano ad altre istituzioni finanziarie residenti (fondi di investimento, assicurazioni, fondi pensione) - nel 2014 20,75 per cento, appena

³⁷ Partecipazione istituita con legge 23 luglio 2012, n. 116.

I CONTI DELLO STATO E LE POLITICHE DI BILANCIO

per il 5 per cento la titolarità è di investitori individuali residenti (*retail*), quota residuale a causa della forte discesa del livello assoluto dei tassi.

TAVOLA 12

COMPOSIZIONE DEI DETENTORI

	Banca d'Italia	Altre IFM residenti	Altre istituzioni finanziarie residenti	Altri residenti	Non residenti
2014 (€/mld)	106.355	667.253	443.316	202.953	716.328
2015 (€/mld)	169.560	655.547	487.202	119.079	740.283
2014 (%)	4,98	31,24	20,75	9,50	33,53
2015 (%)	7,81	30,19	22,43	5,48	34,09

Fonte: Banca d'Italia Suppl. boll. Stat. Finanza pubblica fabbisogno e debito n. 20/2016

La quota detenuta da Banca d'Italia è pari a circa il 10 per cento, essendo aumentata per effetto del programma deliberato da parte della BCE con il PSPP che ha affidato gli acquisti alle rispettive banche centrali.

Gli investitori esteri hanno privilegiato i titoli a brevissimo termine (BOT per circa 80 miliardi), le banche i CTZ (circa 25 miliardi anche se in calo rispetto ai 40 miliardi di inizio 2014). I CCT, che sono titoli a tasso variabile, sono in mano a banche per una cifra intorno ai 67 miliardi e alla Banca d'Italia per 40 miliardi.

Il comparto dei BTP (nominali e indicizzati all'inflazione al valore nominale), ha registrato un aumento degli *stock* sia per la banca centrale che per il resto del mondo, mentre vede in riduzione il *retail* e stabili gli altri settori (banche e fondi comuni).

Analizzando il debito delle amministrazioni centrali (tavola 9 del supplemento) la quota in mano a non residenti è pari al 35,05 per cento.

3.2.2.2. Lo *stock* del debito statale

Il debito del settore statale viene computato dal MEF (secondo la tabella "Consistenza del debito del settore statale" inserita nella terza sezione della "Relazione sul conto consolidato di cassa delle AA.PP" ex art. 14, comma 4, della legge n. 196/2009 e nel DEF 2016), come sommatoria delle seguenti voci.

TAVOLA 13

COMPOSIZIONE DEL DEBITO STATALE NEL QUADRIENNIO 2012-2015

(in milioni)

	2012	%	2013	%	2014	%	2015	%
BOT	151.119	8,06	141.099	7,18	125.496	6,15	115.074	5,53
CTZ	61.312	3,27	76.427	3,89	52.571	2,57	48.651	2,34
CCT e C.T.Teu.	122.590	6,54	124.717	6,35	119.151	5,83	121.181	5,82
BTP	1.094.496	58,38	1.123.665	57,18	1.204.124	58,96	1.229.152	59,08
BTP Italia	27.111	1,45	66.376	3,38	94.447	4,62	103.826	4,99
BTPeI	121.829	6,50	133.566	6,80	130.350	6,38	143.995	6,92
Titoli esteri Tesoro (dopo SWAP)	50.667	2,70	47.215	2,40	47.308	2,32	43.959	2,11
TITOLI ISPA	9.600	0,51	9.605	0,49	8.606	0,42	8.606	0,41
TOTALE TITOLI DI STATO	1.638.724	87,41	1.722.670	87,66	1.782.233	87,26	1.814.445	87,21
Monete in circolazione	4.400	0,23	4.335	0,22	4.390	0,21	4.436	0,21
Conti correnti c/o Tesoreria	136.627	7,29	136.117	6,93	152.256	7,46	158.223	7,61
Conti correnti postali intestati ai privati	1.485	0,08	753	0,04	934	0,05	391	0,02
Buoni postali fruttiferi	19.448	1,04	18.100	0,92	16.643	0,81	15.697	0,75
Disponibilità liquide	-33.603		-36.863		-45.594		35.114	
Prestiti domestici	45.262	2,41	46.224	2,35	45.317	2,22	45.957	2,21
Prestiti esteri	28.881	1,54	36.872	1,88	40.412	1,98	41.289	1,98
TOTALE	1.841.224	100	1.928.243	100	1.996.589	100	2.045.323	100

Fonte: elaborazione dati su DEF 2016 e Conti consolidati di cassa

LA GESTIONE DEL PATRIMONIO

Tutte le voci trovano evidenza, anche se non immediata, nelle corrispondenti voci del conto del patrimonio³⁸, che comprendono *stock* di debiti di bilancio e di tesoreria. Esemplicativamente i BOT sono debiti di tesoreria e i flussi non vengono contabilizzati né come contrazione né come rimborso di prestiti per il bilancio dello Stato.

GRAFICO 3



³⁸ Tali voci sono valorizzate nel Conto del Patrimonio nelle seguenti categorie:

- a. i Buoni Ordinari del Tesoro (BOT), nella voce "debito fluttuante", di cui costituisce circa il 70 per cento della voce (il valore è ricavabile dal CRT nella voce omonima all'interno della Sezione "Debiti di tesoreria" categoria "Debito fluttuante");
- b. i Buoni Poliennali Del Tesoro (BTP), indicizzati e non, nella voce "Buoni del tesoro poliennali";
- c. i Certificati di Credito del Tesoro (CCT) e Certificati di Credito del Tesoro Zero Coupon (CTZ) nella voce "Certificati di Credito del Tesoro";
- d. i Titoli esteri tesoro nella voce "Prestiti esteri". Essi sono calcolati non al valore nominale ma considerando gli effetti delle operazioni di swap. Il valore, tuttavia, non coincide con quanto rappresentato nella situazione trimestrale dei debiti pubblici allegata al CRT dell'ultimo trimestre;
- e. le monete in circolazione (escluse le monete commemorative e le monete numismatiche) nell'omonima voce del Conto del Patrimonio (DA AA BA BA AA), che comprende anche una quota rappresentata da depositi di terzi a garanzia della gestione di contabilità speciali;
- f. i conti correnti c/o tesoreria (comprendente i conti correnti delle società esterne al settore statale, tra cui quelli della Cassa depositi e prestiti S.p.A. e quelli intestati alle società veicolo che hanno effettuato operazioni di cartolarizzazione). La voce è inserita nel Conto del Patrimonio parzialmente nella voce "conti correnti" (DA AA AA BA) che è individuabile nella voce del CRT tra i "conti correnti Amministrazioni pubbliche" in alcune poste inserite nell'allegato "altre amministrazioni in conto corrente";
- g. i conti correnti postali intestati ai privati sono le giacenze del conto corrente 20137 sul quale affluiscono i depositi privati di Bancoposta. Nei debiti di tesoreria figurano alla voce "Poste Italiane S.p.A. Bancoposta";
- h. i buoni postali fruttiferi (rappresenta la quota capitale residua il cui onere di rimborso è stato riconosciuto a carico del bilancio dello Stato dopo la trasformazione di Cassa depositi e prestiti in S.p.A. e la sua classificazione nel settore delle istituzioni finanziarie) e sono inclusi nella voce DA AA BA AA DA del Conto del Patrimonio;
- i. le disponibilità liquide nella voce "servizio di tesoreria provinciale" delle attività finanziarie (il cui valore comprensivo delle OPTES di impiego è riscontrabile nel CRT tra i crediti di tesoreria alla voce "Banca d'Italia Gestione delle liquidità"), dalla quale occorre detrarre un importo di circa 200 milioni inerente il rapporto tra Tesoro e Banca d'Italia;
- j. i prestiti domestici. In tale voce sono compresi i mutui contratti da Amministrazioni centrali, nonché da quelle locali il cui rimborso è a carico dello Stato, nonché i debiti commerciali ceduti al settore finanziario da Amministrazioni centrali con clausola pro-soluto (come da decisione Eurostat del 31 luglio 2012). Altra componente dei prestiti domestici è rappresentata dai mutui contratti da Infrastrutture S.p.A. (ISPA) Infatti, i debiti (mutui e titoli) emessi originariamente per il finanziamento del progetto infrastrutturale Alta Velocità Alta Capacità (AV/AC), sin dal 2005, sono stati riconosciuti quale debito da registrarsi direttamente a carico del settore statale. I prestiti contratti da ISPA sono stati opportunamente ricollocati in base alla residenza della controparte: 500 milioni per i mutui domestici e un miliardo di prestiti contratti con controparti estere.
- k. i prestiti esteri comprendono oltre ai mutui ISPA (1 miliardo), le altre passività contratte con banche straniere (es. Banca Europea degli Investimenti BEI) e, a partire da marzo 2011, i prestiti a medio e lungo termine in favore di Stati Membri della Unione Monetaria Europea, diretti o erogati pro-quota attraverso il Fondo europeo di stabilità finanziaria (EFSF)

I CONTI DELLO STATO E LE POLITICHE DI BILANCIO

Nel 2015 il debito statale è salito di 48,734 miliardi, corrispondenti ad un aumento del 2,44 per cento. Il risultato del 2015 dei debiti redimibili è di un incremento di 42,386 miliardi da 1.664,9 a 1.707,3.

All'interno della categoria il maggior incremento si registra per i Buoni del Tesoro poliennali per 48,05 miliardi parzialmente compensato dalla diminuzione del circolante sotto forma di Certificati di credito del Tesoro per 2,07 miliardi, dei prestiti esteri per 2,64 miliardi ed altri prestiti per 0,95 miliardi.

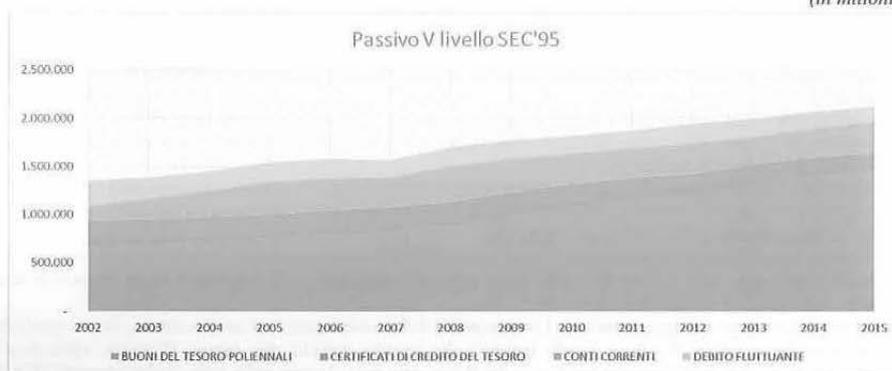
La sommatoria dei debiti porta in detrazione il credito di tesoreria che lo Stato ha verso Banca d'Italia per il deposito del Conto di disponibilità del Tesoro (comprensivo degli impieghi di liquidità presso terzi – OPTES).

In termini percentuali i BTP costituiscono il 71 per cento dei debiti dello Stato, seguiti dai CCT/CTZ con l'8,16 per cento, dai conti correnti di tesoreria (7,61 per cento) e dai BOT (5,53 per cento).

I titoli negoziabili complessivamente considerati hanno rappresentato, al 31 dicembre 2015, l'87,21 per cento del debito statale, in lieve calo rispetto agli esercizi precedenti (-87,41 per cento nel 2012; -87,66 per cento nel 2013; -87,26 per cento nel 2014).

Nel seguente grafico emerge con chiarezza come il debito statale a medio-lungo termine sia cresciuto negli ultimi 13 anni per effetto dell'incremento dei BTP.

GRAFICO 4
(in milioni)



Fonte: elaborazione su dati SIPATR

Nella seguente tavola si illustra congiuntamente la situazione dei debiti redimibili e la spesa per interessi passivi impegnata nel 2015 per i debiti a breve, medio e lungo termine di seguito rappresentati.

LA GESTIONE DEL PATRIMONIO

TAVOLA 14

CONSISTENZA, INTERESSI PASSIVI DISTINTI PER NATURA DEL DEBITO

(in milioni)

Codice conto patrimonio	NATURA DEL TITOLO E CAPITOLO DI IMPUTAZIONE INTERESSI	CONSISTENZA INIZIALE	CONSISTENZA FINALE	VARIAZIONE	IMPEGNI PER INTERESSI E ALTRI ONERI PASSIVI
		al 1° gennaio 2015 (ammontare nominale)	al 31 dicembre 2015 (ammontare nominale)		
DA.AA.BA.AA.AA AIL 1	BTP a cedola semestrale	1.161.622	1.186.700	25.078	48.203
DA.AA.BA.AA.AA AIL 2	BTP ad emissione pluricenn.	41.989	41.989	0	2.886
DA.AA.BA.AA.AA AIL 3	BTP ad ammortamento	513	463	-50	0
	TOT. BTP nomln. (cap. 2214) (1)	1.204.124	1.229.152	25.028	51.088 *
DA.AA.BA.AA.AA AIL 7	BTP €i (2)	130.350	143.995	13.645	3.119
DA.AA.BA.AA.AA AIL 8	BTP Italia (3)	94.447	103.826	9.379	2.019
DA.AA.BA.AA.BA AIL 1	CCT e prestiti internazionali in qualsiasi valuta emessa o contratti dal tesoro	31.788	21.246	-10.542	157 *
DA.AA.BA.AA.BA AIL 7	CCT per crediti commercianti (art. 35, c. 1 DL 1/2012)	15	15	0	0,4
DA.AA.BA.AA.BA AIL 3	CTZ	52.751	48.651	-4.100	861 *
DA.AA.BA.AA.BA AIL 5	CCT Teu	87.348	99.921	12.573	1.349
DA.AA.BA.AA.BA	TOTALE CCT (cap. 2216) (4)	171.901	169.832	19.015	2.368
DA.AA.BA.AA.CA AIL 1	Prestiti internazionali in qualsiasi valuta emessi o contratti dalla DGT (cap. 2219/1)	45.323	42.817	-2.506	5.649
DA.AA.BA.AA.CA AIL 2	Prestito obbligazionario attribuito a Dexia Creditop Spa per cancellazione swap	2.169	2.033	-136	0
DA.AA.BA.AA.CA	PRESTITI ESTERI (cap. 2219/1) (5)	47.491	44.850	-2.642	5.649 *
DA.AA.BA.AA.DA AIL 1	Altri (Buoni postali fruttiferi trasferiti al MEF) cap. 2221 (6)	16.596	15.640	-956	5.763 **
	TOTALE (7) = (1+2+3+4+5+6)	1.664.910	1.707.296	25.078	70.008
INTERESSI SU DEBITI NON REDIMIBILI					
DA.AA.AA.AAAA (parte)	BOT (cap. 2215) (8)	125.496	115.074	-10.422	507 **
DA.CA.AA.AA.BA	Anticipazioni passive - Altri organismi (solo MEF)*** (9)	32.527	35.070	2.543	1.755 *
INTERESSI SU DEBITI REDIMIBILI NON INSERITI NEL PROSPETTO IL 18 DEL CONTO DEL PATRIMONIO					
Interessi e altri oneri derivanti dalla gestione e movimentazione della liquidità giacente sul conto disponibilità del tesoro, capitolo 2220 (10)					43 **
INTERESSI TOTALI (7+8+9+10)					72.314
ONERI ACCESSORI					
Oneri per il servizio di quotazione dei titoli di Stato sui mercati regolamentati, capitolo 2152					0,01 **
Spese per il servizio di pagamento, compensi ed ogni onere relativo all'emissione e gestione dei prestiti, capitolo 2242					
Commissioni per collocamento di prestiti sindacati e BTP Italia, 60,56 milioni; Agenzia di rating, 0,15 milioni; gestione dei prestiti internazionali, 0,08 milioni; compenso alla Banca d'Italia per il servizio finanziario dei prestiti internazionali, 0,6 milioni)					61,39 **
Provviszioni per il collocamento in asta dei titoli, di cui 1,5 milioni come compenso a Banca d'Italia per il servizio d'asta, capitolo 2247					564,42 **

** dato fornito dal MEF

*** Comprende interessi passivi su finanziamenti a medio lungo - termine per l'assunzione della garanzia sulle obbligazioni emesse sui mutui ISPA per la realizzazione del sistema AV/AC sul cap. 2222/2 per 51,07 milioni, interessi passivi su titoli e obbligazioni a medio lungo - termine per l'assunzione della garanzia sulle obbligazioni emesse sui mutui ISPA per la realizzazione del sistema AV/AC sul cap. 2222/1 per 416,77 milioni; interessi di prestiti internazionali emessi dal tesoro per il finanziamento di interventi di protezione civile sul cap. 2263 per 6,26 milioni.

Fonte elaborazione Corte dei conti su dati MEF e Conto del Patrimonio

I CONTI DELLO STATO E LE POLITICHE DI BILANCIO

3.2.2.3. Attività del 2015

Il d.m. 23 dicembre 2014 (recante le direttive per l'attuazione delle operazioni finanziarie, ai sensi dell'art. 3 del d.P.R. 30 dicembre 2003, n. 398 - c.d. decreto cornice) e le linee guida della gestione del debito pubblico³⁹, hanno indicato come direttrici della gestione del debito l'allungamento della vita media, la minimizzazione del costo del debito e dell'esposizione al rischio di rifinanziamento e ai mutamenti dei tassi secondo le seguenti modalità attuative:

- mantenimento della composizione dei titoli al 31 dicembre 2015 nelle seguenti percentuali: BOT 4 per cento -12 per cento; BTP (titoli nominali a tasso fisso) tra il 55 per cento e il 75 per cento; CCT e CCTeu (titoli nominali a tasso variabile) tra il 5 per cento e il 10 per cento; BTPeI e BTP Italia (titoli reali indicizzati all'inflazione) entro il limite massimo del 17 per cento e i CTZ entro il 6 per cento nonché emissioni nette in titoli esteri nell'anno non superiore a 23,7 miliardi, ovvero il 30 per cento del limite delle emissioni, al netto di quelli da rimborsare e di quelli per regolazioni debitorie, fissato in 79 miliardi dalla legge di bilancio art. 2, comma 3, della legge n. 191/2014;
- riduzione del peso delle emissioni - in valore assoluto e/o in percentuale del totale delle emissioni nell'anno — nei comparti BOT, CTZ e BTP con scadenza a 3 e 5 anni;
- lo spostamento del peso delle emissioni sui comparti a più lunga scadenza dei BTP nominali, in particolar modo sul segmento a 7 e 10 anni, ma anche sulle scadenze a più lungo termine - 15 e 30 anni - valutando l'opportunità di introdurre nuovi titoli, tramite collocamento sindacato, qualora le condizioni di mercato lo avessero consentito;
- la regolarità delle emissioni su tutte le scadenze del comparto indicizzato, calibrando i quantitativi in emissione per mantenere un controllo dell'esposizione del debito all'inflazione, tenuto conto che nel 2015 non erano presenti titoli di questo tipo in scadenza;
- la riduzione dei volumi in emissione nel comparto CCT/CCTeu, al fine di controllare l'esposizione al rischio di tasso di interesse.

Secondo le risultanze della Corte i risultati di *stock* si sono mantenuti entro i limiti stabiliti con la direttiva del Ministro:

a. limiti quantitativi

	Obiettivo %	Risultato %
BOT	4-12%	6,3
BTP	55-75%	67,7
BTPItalia e BTPeI	17%*	13,65
CCT - CCTeu	5-10%	6,68
CTZ	6%-	2,68

*limite massimo

Prestiti esteri: obiettivo lim. max emissioni nette 23,7 miliardi - risultato 0

b. riduzione del peso delle emissioni

La riduzione è stata di circa il 4 per cento del peso delle emissioni sui comparti a breve termine — includendo BOT, CTZ, BTP con scadenza a 3 e 5 anni e BTPeI con scadenza a 5 anni;

c. spostamento del peso delle emissioni sui comparto a lungo termine

Il peso delle emissioni sui comparti nominali ed inflazione a lungo termine, cioè sulle scadenze pari o superiori a 10 anni, ha registrato un incremento di oltre il 4 per cento rispetto al 2014;

d. regolarità delle emissioni del comparto indicizzato

³⁹ Asseritamente considerate "una guida ai partecipanti al mercato dei titoli di Stato circa la strategia di emissione che verrà perseguita nel corso del prossimo" suscettibile di modifica in base alle condizioni di mercato.